Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 22 (1965)

Heft: 2

Rubrik: Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

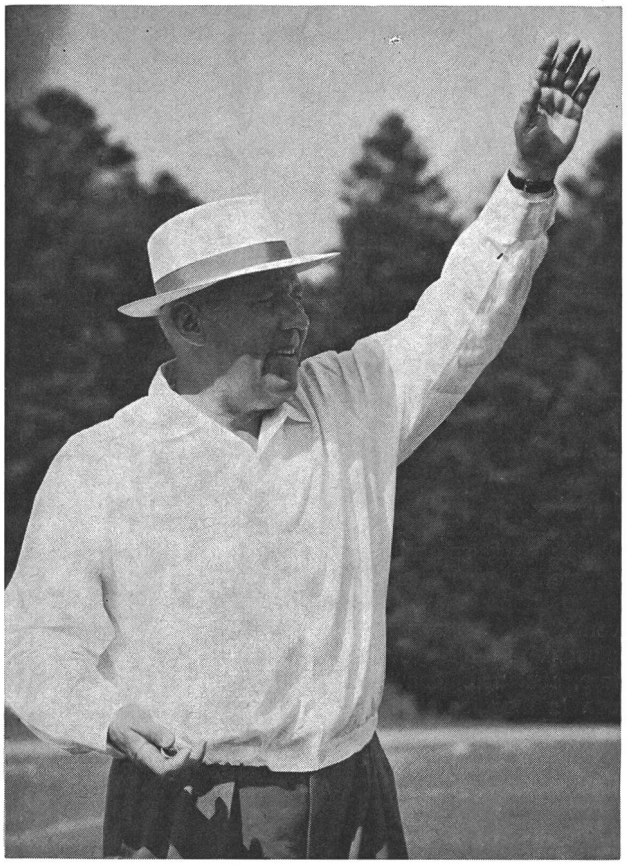
Otto Misangyi settantenne

Lo scorso martedì 20 aprile 1965, il Prof. Dr. Otto Misangyi ha festeggiato il suo settantesimo compleanno. La nostra Scuola è una delle molte istituzioni cui appartiene di esprimere la loro riconoscenza al giubilare. Dal 1949, tre anni dopo la sua entrata in Svizzera, Otto Misangyi mette a disposizione della Scuola federale di ginnastica e sport, e in particolare del Servizio dell'istruzione, la sua grandissima cultura e le sue capacità didattiche; dal 1952 egli è docente di atletica leggera e di psicologia dello sport nei corsi per la formazione di maestri di sport. Se la schiera dei suoi allievi è numerosissima, grande è pure il numero dei suoi amici; perchè Otto Misangyi non soltanto è un meraviglioso maestro, ma soprattutto sa impressionare in maniera convincente tutti quanti lo incontrano; grazie al suo essere, grazie al suo dire, grazie al suo modo di dire: sicuro, pieno di umore, distinto.
Otto Misangyi fa naturalmente anche parte del «team» della Sezione delle ricerche scientifiche della SFGS, creata nel 1959. In esso occorreva ed occorre lo scienziato ed il ricercatore, ma anche, e soprattutto, l'uomo dall'esemplare esperienza internazionale; perchè il nostro «Professore», Dr. in filosofia Otto Misangyi, dispone di un brillantissimo passato come professore universitario, uomo di studio, esperto internazionale. Altrove si dirà sulle particolarità della sua carriera; quel che conta in questa sede è l'espressione della nostra ammirazione e del nostro rispetto per il complesso della sua opera.
Oltre ad essere maestro e ricercatore, Otto Misangyi è anche, e da sempre, pubblicista di vaglia. «Die Erfahrung lehrt» (=«L'esperienza insegna»), serie di articoli sullo «Sport» di Zurigo, è divenuta ormai un concetto; ed ovunque ci si imbatte in quanto la sua penna ha fissato sulla carta. Pochi però sanno che Otto Misangyi, prima di abbandonare, nel 1945, la sua Ungheria natale, aveva già al suo attivo ben 30 opere sulla teoria e sulla pratica dell'atletica leggera nonchè sulla storia dello sport. Inoltre, dal 1928 al 1944, Otto Misangyi è stato l'autore di tutti i piani ungheresi per l'insegnamento scolastico dell'educazione fisica!

Sport, forza di una nazione

I popoli sani hanno la preoccupazione dell'armonia.
Chiedono alla natura lezioni di salute e di felicità.
Nello sforzo misurato dello sportivo, il corpo e lo spirito hanno parte uguale.
La salute è la forza prima di una nazione.
Questa saggezza la si impara a Macolin.

Maurice Zermatten



Dal 12 di aprile 1959 Otto Misangyi è cittadino svizzero. Di puro sangue ungherese per nascita, capacità internazionale per capacità e conoscenze, già anziano Otto è diventato un confederato. Molti altri lo sono divenuti, pochi però con la stessa coscienza. Otto Misangyi si è fatto, della sua nazionalità svizzera, un dovere; ha lavorato per ottenerla, approfondendo in merito le sue cognizioni, le sue capacità e volontà di comprensione, aumentando le sue conoscenze civiche. Molti sanno quanto grande ed estesa è la sua cultura; pochi sanno però quanto profonda ed estesa è la somma del suo sapere in merito alla nostra storia generale e culturale, in campo non soltanto nazionale, ma anche regionale e perfino locale; noi, svizzeri di sempre, avremmo di che vergognarci nel confronto!
Otto Misangyi è quindi uno dei nostri; in seguito alla comune passione, lo sport, in seguito ai legami dell'amicizia, per nazionalità. Come compatriota, amico, collaboratore, centinaia di persone si congratulano con lui per il suo settantesimo compleanno e lo onorano. Noi della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin vogliamo, in questa sede e in modo semplice ma cordialissimo, dirgli il nostro grazie per tutto quanto egli ha fatto e fa per la nostra Scuola e, tramite essa, per tutto lo sport svizzero. Il nostro profondo desiderio è che ad Otto Misangyi sia possibile, per molti anni ancora, con la stessa vitalità fisica e spirituale, di essere tra noi; per ulteriore lavoro comune e ricco di frutti, nel calore dell'amicizia, per la gioia comune. Tanti auguri, Otto!

"RIPETERE MIGLIORANDO"

Lo dicevano già gli antichi: «repetita juvant», ossia tradotto alla buona, «ciò che ritorniamo a fare avrà nuovo sapore e più sicuro effetto», liberato come sarà dalle imperfezioni che cederanno il posto a più corrette posizioni — per intenderci, non unicamente d'ordine tecnico ma avvolgenti l'intera personalità della creatura umana — e migliorato da quegli accorgimenti che offrono al tempo giusto un più ampio respiro, una più sensibile serenità combattiva; soprattutto quella sana volontà di essere e di fare che non vuole rimanere in sè stessa, ma, donando i migliori frutti della propria esperienza, stimola alla più generosa emulazione.

Noi non vogliamo allinearci a fianco dei rinunciatari che scuotono sconsolatamente la testa di fronte a un più o meno impressionante deviamento di una parte della gioventù. Noi abbiamo al contrario una grande fiducia nei giovani. In tutti i giovani. Va da sè che la fatica per aiutare, sostenere, convincere «tutti» i giovani va distribuita con la maggior saggezza possibile; con quegli accorgimenti che variano da tipo a tipo, da carattere a carattere, da personalità a personalità. La personalità nasce con il ragazzo, che ha bisogno di sentirsi protetto; è proprio del ragazzo «voler vedere», «voler sentire» tutto che gli sta intorno o dentro di sè. L'educatore fa sue le preoccupazioni dei familiari e vigila, completa e dissoda un terreno che non è, in partenza, sterile. La personalità si sviluppa con il giovane. E' il momento nel quale questi sceglie la sua strada: un momento particolarmente delicato, che lo fa soffrire e fa soffrire quanti lo seguono. Va aiutato, incoraggiato, ammonito anche; ma attenzione: il giovane va anche lasciato «libero». Di quella libertà ragionante che farà di lui un uomo completo, un imitatore oggettivo, mai succube di sè stesso o di altri. Un «uomo», che dovrà inserirsi nell'immensa famiglia umana come un delicato ma consapevole e producente elemento di bene e di ordine. La vera personalità, che si afferma nella virilità, non è un prodotto della superficialità o dell'improvvisazione. Viene da una lunga scuola fatta dapprima di piccoli sacrifici, poi da tante rinunce; da quel guardarsi intorno» e accorgersi che non si è soli nella lotta per la buona vita. C'è sempre qualcosa che si potrà ricevere; sarà vivissima gioia poter donare qualcosa di sè stessi... Questi ed altri pensieri ci hanno mossi a un serio esame di coscienza il primo pomeriggio di sabato 27 marzo u.s., durante il corso di ripetizione per i monitori dell'istruzione Preparatoria Ticino, tenutosi al nuovo Centro per l'IP

Accanto al lavoro pratico, anche la necessaria formazione tecnica

Ecco i partecipanti al lavoro, alle diversi "stazioni" del "percorso" pratico.

che la Scuola Federale di ginnastica e sport di Macolin ha voluto creare in terra ticinese. Pensieri che ci hanno fatto del bene, e la conferma ci veniva immediatamente osservando la settantina di giovani maestri e anziani esperti dell'IP che si succedevano nelle varie discipline proprie dell'educazione fisica per i giovani. Ritorna qui inequivocabilmente opportuno e consono al raggiungimento dell'equilibrio morale e fisico, il motto «mens sana in corpore sano». Mai stato così attuale se davvero la nostra gioventù si trova di questi tempi bersagliata da tantissime distrazioni che possono portarla lontana dal ragionamento faticoso che abbiamo posto sotto il titolo. Basta andarci una volta al nuovo Centro IP di Tenero per sentirsi «a casa», in famiglia, nello spirito della «scuola-guida» di Macolin. — Convocati dall'Ufficio Cantonale per l'IP, 67 monitori ticinesi si sono messi fraternamente agli ordini del maestro Luciano Biasca e dei suoi collaboratori maestri Marco Bagutti e Guglielmo Schmid. La giornata primaverile, un terreno in ottime condizioni, l'incanto della natura circostante, hanno permesso alcune ore di intenso lavoro: ripetizione, aggiornamento, discussioni pratiche; una interessante conferenza tenuta dal capo-stampa della Sezione federale IP di Macolin, l'amico Vico Rigassi. — Chiusura in crescendo, alla consegna, da parte del capo dell'Ufficio cantonale ticinese dell'IP, Aldo Sartori (che aveva già fatto il «punto» della situazione dell'IP Ticino) di un artistico e apprezzatissimo omaggio ai monitori Andreoli Remo di Arogno, Candeago Armando di Giubiasco, Cattaneo Franco di Cagiallo, Chazai Franco di Balerna, Genetelli Franco di Preonzo, Rainoldi Alessandro di Biasca, Realini Ezio di Maroggia e Rossinelli Corrado di Locarno: da oltre venti anni questi monitori sono al servizio della nostra gioventù nel campo dell'IP. Monitori che — ci dicono le confidenze ricevute dai giovani (e ci perdonino i premiati se siamo sfacciati e tocchiamo la loro modestia) — godono di una grande, affettuosa riconoscente generale stima! — Il corso ha offerto a tutti i partecipanti, con un leggero spuntino, la proiezione di un riuscitissimo film a colori di Vincenzo Vicari, di Lugano, sulla corsa ticinese di orientamento IP 1964.
Molti gli anziani monitori al corso: ottimo indicativo di serietà, di passione, di continuo donarsi ai giovani; accanto agli anziani, un vivaio promettentissimo di giovani monitori attenti, educati, precisi. L'Istruzione Preparatoria Ticino guarda fiduciosa al suo lavoro avvenire in favore della gioventù svizzera. Un lavoro lungo, non facile, ma dalle tappe già convincenti e del quale già s'intravvedono buoni risultati: quasi il 50% dei giovani ticinesi è con l'IP. — Agli altri, il cordiale e fraterno invito ad avvicinarsi ai monitori, ai compagni di lavoro: in famiglia c'è sempre posto per tutti i giovani svizzeri di buona volontà!

Don Franco Buffoli
monitore IP

Sincere Condoglianze

L'amico e collega Vico Rigassi — capo-stampa della sezione IP della SFGS per i cantoni romandi e il Ticino — è stato colpito da grave lutto con la perdita dell'amato genitore, maestro Clemente, spentosi a Stampa (Val Bregaglia) il 3 maggio scorso, alla bella età di 86 anni.
Alle famiglie Rigassi nel dolore giungano sincere le condoglianze e l'accorata partecipazione di tutti gli amici dell'IP Ticino, della Scuola di Macolin e della redazione della nostra rivista.

Corsi federali per monitori IP 1965 (discipline facoltative)

I corsi federali per monitori IP nelle discipline facoltative a cui il Ticino ha diritto di partecipazione sono, per l'estate 1965, i seguenti:

Corso nr. 29 (3-11.7.1965) — Alpinismo — Regione del Trient — Direzione: HR. Burgherr

Corso nr. 33 (26-31.7.1965) — Nuoto e giochi — Macolin — Direzione: A. Metzener

Gli interessati si rivolgano all'Ufficio cantonale IP a Bellinzona (tel. 092/4 56 96).

Il calendario 1965 dell'IP Ticino

L'Ufficio cantonale dell'istruzione preparatoria ginnico e sportiva ha stabilito come segue il calendario delle principali manifestazioni per l'attività 1965:

20-29 luglio:	corso cantonale di alpinismo
giugno-luglio-agosto:	giornate cantonali di esami nuoto
10 ottobre:	CORSA TICINESE DI ORIENTAMENTO A PATTUGLIE I.P.
14 novembre:	*chiusura dell'attività di base*
4-5 dicembre:	corso cantonale per monitori sci
26-31 dicembre:	corso cantonale sci ad Andermatt
1.-6 gennaio 1966:	corso cantonale sci ad Andermatt

Si pregano cortesemente gli interessati e le società sportive e patriottiche del Cantone di voler prendere buona nota delle suddette date al fine di evitare spiacevoli concomitanze.

Corso di alpinismo dell'IP

L'Ufficio cantonale dell'IP organizza anche quest'anno il «Corso cantonale di alpinismo» della durata di dieci giorni, esattamente dal 20 al 29 luglio 1965, al Fort Galenhütte, ancora una volta messo a disposizione dall'Autorità militare.
Il corso sarà, come sempre, diretto da una guida diplomata CAS coadiuvata da monitori IP qualificati. Verranno formate delle classi, secondo le capacità e le esperienze dei giovani, con programmi diversi. Sono ammessi giovani svizzeri dai 14 ai 19 anni, che nel 1965 abbiano superato l'esame di base IP oppure abbiano frequentato per almeno 20 ore gli allenamenti a un corso di base IP.
Inscrizioni: mediante formulario da chiedere all'Ufficio cantonale IP a Bellinzona (tel. 092/4 56 96) e da inoltrare al più tardi per il 12.VII.1965. Tassa di fr. 60.— per il vitto, alloggio, istruzione e assicurazione (viaggio a metà tariffa, con tessera di legittimazione, a carico dei partecipanti).
Ai giovani dell'IP che amano la montagna è dato appuntamento per il 20 luglio prossimo al Fort Galenhütte!

* * *

Una novità nella redazione della nostra rivista

Analogamente a quanto a suo tempo è stato fatto per «Jeunesse forte - Peuple libre» e a quanto si farà prossimamente per «Starke Jugend - freies Volk», consorelle rispettivamente francese e tedesca di «Giovani forti - libera Patria», anche per la nostra rivista si è voluto procedere alla costituzione di una Commissione di redazione, dalla seguente composizione nominale:
Presidente e redattore responsabile: Clemente Gilardi, Macolin;
vice-presidente: Aldo Sartori, Bellinzona;
membri: Mario Giovannacci, Bellinzona; Armando Libotte, Viganello; Sergio Sulmoni, Bellinzona.
Compito della Commissione in questione è quello di collaborare con il redattore responsabile nella redazione della rivista, che, per la maggiore ampiezza che essa sempre più acquista, procura, a chi ne ha la responsabilità, lavoro in continuo crescendo. I membri che la compongono non abbisognano di essere presentati al lettore; per Aldo Sartori e Mario Giovannacci l'appartenenza alla Commissione di redazione di «Giovani forti — libera Patria» non è praticamente che la meritata conferma ufficiale di un lavoro al quale, ormai da anni, con passione benevolmente si dedicano. Per Armando Libotte si tratta della continuazione, su di un altro foglio, dell'attività professionale che è quella della sua vita. Per Sergio Sulmoni, chiaro e avveduto tecnico e funzionario federativo, di una collaborazione in un campo che, pur se forse in parte nuovo per lui, gli potrà anche riservare qualche soddisfazione.
La Commissione, pur essendo formata, non ha ancora iniziato ufficialmente la sua opera, la cui messa in cantiere è però ormai imminente.
Per il sottoscritto redattore responsabile, nelle cui mani stanno per la maggior parte i destini di «Giovani forti - libera Patria», è qui un bisogno quello di esprimere pubblicamente e a priori il suo grazie ai colleghi di cui sopra per quanto vorranno dare per il bene e per lo sviluppo ulteriore della rivista, che, al servizio dei lettori e dello sport, avrà come divisa quella di divenire sempre più bella e interessante.

Clemente Gilardi

Foto: Hugo Lörtscher SFGS